INFERMIERE 3

Innovazione, Sfide e Soluzioni
*La giusta **combinazione** per governare la **complessità***

20-22 MARZO 2025 - PALACONGRESSI DI RIMINI

TERZO CONGRESSO NAZIONALE
Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche

FNOPI

La consulenza infermieristica nel wound care: indagine sugli infermieri di una Azienda ULSS

Autori e affiliazioni

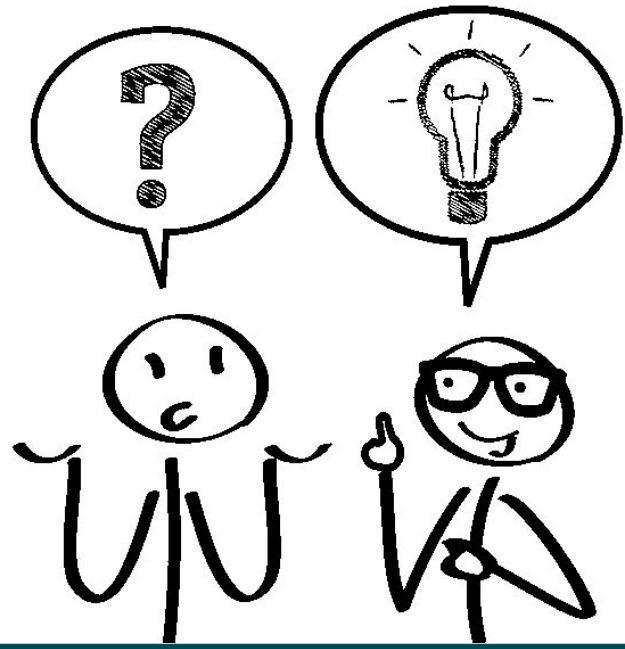
Emily Guerra Azienda ULSS 6 Euganea Padova
Marina Bocchese Azienda Ospedale università Padova
Andrea Merlo OPI Padova
Daniele Soldà OPI Padova
Mayra Veronese OPI Padova
Enrico Pinton OPI Padova
Flavia Masiero Azienda ULSS 6 Euganea Padova
Matteo Martinato Università degli Studi di Padova

Introduzione

Considerato l'aumento della prevalenza e dell'incidenza delle ferite acute e croniche in tutto il mondo, risulta fondamentale la presa in carico assistenziale olistica e multidisciplinare del paziente, la presenza di personale infermieristico adeguatamente formato e l'adozione di linee guida in materia di wound care. In letteratura è stata osservata tuttavia una gestione delle ferite non sempre basata su evidenze scientifiche, richiesta di consigli/pareri a colleghi più esperti nell'ambito del wound care e formazione insufficiente sia a livello universitario che professionale. La consulenza nell'ambito sanitario è un atto di aiuto e interazione tra due professionisti al fine di garantire standard di cura elevati al paziente e alla sua famiglia.

Obiettivi

Esaminare la percezione degli infermieri rispetto alla consulenza infermieristica nell'ambito delle lesioni cutanee e ferite difficili e comprenderne l'approccio e la consapevolezza. Inoltre, valutare l'eventuale necessità di implementazione della consulenza infermieristica nell'ambito del wound care e di un ambulatorio multi-disciplinare all'interno del contesto ospedaliero preso in esame.



Metodi

È stato condotto uno studio osservazionale sul personale infermieristico di un presidio ospedaliero Spoke attraverso la somministrazione di un questionario appositamente redatto per il contesto in esame, compilabile in modalità telematica, in forma anonima. Il questionario si proponeva di esaminare il bisogno di consulenza degli infermieri nelle Unità Operative rispetto la gestione delle ferite e lesioni cutanee.

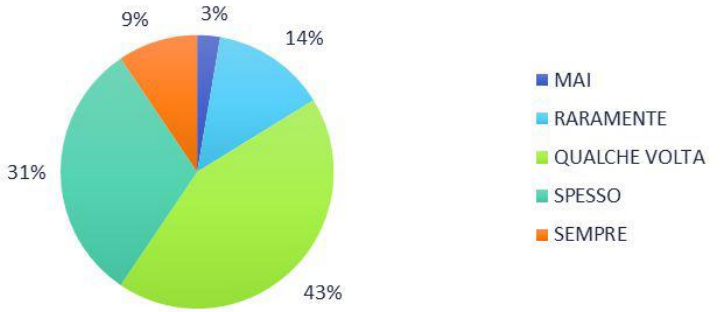
Risultati

Dall'indagine è risultato che su 74 infermieri che hanno partecipato volontariamente (su circa 200 presenti):

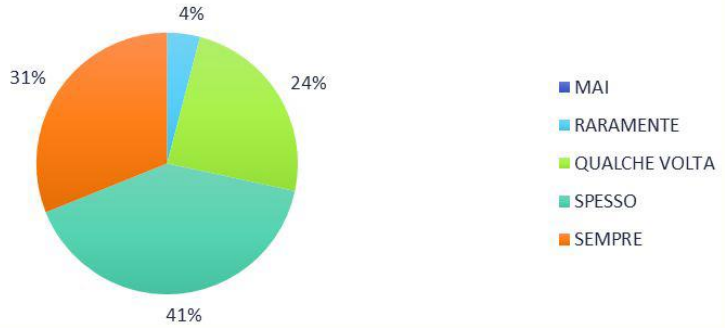
- il 64% incontra, qualche volta, difficoltà nella classificazione di una lesiona cutanea;
- il 70% riferisce di essere incerto, a volte, sulle medicazioni che sceglie di utilizzare, il 15 % spesso e il 4% sempre;
- solo il 5 % del campione consulta le linee guida in materia di wound care sempre, il 26 % spesso;
- il 77% ritiene che la richiesta di consulenza di fronte ad una lesione cutanea andrebbe
- indirizzata ad un infermiere specializzato/esperto, il 16% ad un ambulatorio multidisciplinare e il 6% al chirurgo plastico/vascolare;
- l'inserimento dell'infermiere esperto in wound care è ritenuto molto utile per il 60 % degli infermieri;
- la consulenza infermieristica in wound care secondo il 78% degli infermieri serve per essere guidati nell'analisi e nell'individuazione di possibili strategie risolutive mentre il 16% preferirebbe ricevere consigli e chiarimenti su metodiche e tecniche professionali e il 6% vorrebbe ricevere l'erogazione diretta di un intervento.

Nel contesto indagato, non risulta presente un ambulatorio multidisciplinare per la gestione/presa in carico di persone con lesioni cutanee e ferite difficili; il suo inserimento però è considerato: molto utile per il 78% degli infermieri e abbastanza utile per il restante 22%.

Di fronte ad una lesione cutanea di qualsiasi tipo chiede consiglio ai colleghi rispetto alla medicazione da posizionare e interventi da attuare:



Nella sua esprienza lavorativa avrebbe voluto la consulenza/consiglio da parte di un collega esperto rispetto la gestione di una lesione cutanea o ferita difficile:



Conclusioni

Al fine di garantire una qualità assistenziale efficace, efficiente e tempestiva alle persone con lesione cutanea è fondamentale l'inserimento di almeno un infermiere specialista nel wound care in ogni reparto di degenza (in particolar modo in quei reparti dove la prevalenza di lesioni cutanee è maggiore) o di un team infermieristico specializzato nel singolo ospedale. La consulenza infermieristica nell'ambito del wound care andrebbe considerata in tutti i contesti ospedalieri e regolamentata a livello nazionale. L'istituzione di un ambulatorio multidisciplinare per la presa in carico delle persone con lesione cutanee e ferite difficili con annesso servizio di consulenza infermieristica per le Unità Operative (nel presidio indagato e nelle realtà dove tale servizio non risulta ancora presente) porterebbe a:

- gestione delle lesioni cutanee secondo l'Evidence Based Practice,
- riduzione dello sviluppo di lesioni da pressione
- corretto uso delle medicazioni avanzate con conseguente riduzione dei costi sanitari
- presa in carico tempestiva di manifestazioni cutanee come le dermatiti associate all'incontinenza e skin tears
- identificazione precoce e prevenzione delle complicanze legate all'infezione • riduzione dei tempi di degenza
- ottimizzazione delle risorse economiche ed umane

FATTORI CHE OSTACOLANO L'IMPLEMENTAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CONSULENZA INFERMIERISTICA

- assenza di meccanismi di sostegno a livello
- organizzativo o addirittura il mancato riconoscimento della funzione del consulente;
- ricorso al consulto del personale medico per problematiche prettamente infermieristiche;
- carenza di risorse umane;
- contenimento dei costi e, di conseguenza, il mancato riconoscimento economico dei professionisti consulenti;
- eccessivo carico di lavoro;
- carenza di tempo;

Matteo Martinato, RN, PhD
matteo.martinato@ubep.unipd.it
3472306806
Università degli Studi di Padova